Anno XII. Martedì 18 Dicembre 1877 N. 304

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 dic. contiene:

1. RR. decreti 9 dicembre che formano del comune di Frinco una sezione distinta del collegio di Vignale e del comune di Terricciuola una sezione distinta del collegio di Lari.

2. R. decreto 2 dicembre che approva lo statuto del Consorzio universitario di Torino.

3. Id. 18 novembre che sopprime i Monti intitolati di Santa Maria del Carmine e del SS. Sacramento e ne inverte i capitali nella fondazione di una Cassa di prestito e risparmio a favore degli operai e agricoltori meno agiati del comune di Teano (Basilicata).

4. Id. 22 novembre che approva alcune modificazioni dello statuto della Società Vespasiana di Milano.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

La Direzione delle Poste annunzia essere gli Uffici postali italiani autorizzati a ricevere domande di associazioni ai giornali di Germania.

LA CRISI

La crisi ministeriale non ha sorpreso nessuno, contuttochè il Ministero avesse avuto la maggioranza numerica dei voti.

Si dovette considerare, che degli avversarii molti non erano venuti pronti come gli amici, che una ventina si assentarono dalla Camera per non votare a favore del Nicotera, che nove si astennero che i ministri e segretarii generali vennero tutti a dare il voto per sè stessi.

Più di tutto si dovette considerare, che l'opinione pubblica aveva già condannato il Nicotera e che a' suoi dinieghi nessuno poteva più crederci e che bastava quest'uomo per iscreditare all'interno ed al di fuori qualunque amministrazione. Egli colla sua presenza rendeva impossibile qualunque conciliazione tra i diversi gruppi dissidenti della Sinistra.

Il fatto che diede il crollo al Nicotera fu il modo con cui venne accolta l'estemporanea presentazione della legge elettorale, cui si voleva far passare quasi senza discussione per poter sciogliere la Camera. Tanto l'Opposizione costituzionale del Sella, come il gruppo del Cairoli, che fu il primo promotore della riforma in questo facilmente si accordarono di dar a studiare la riforma a nove sottocomissioni degli ufficii; ed i nominati da queste furono in grande maggioranza tra coloro che votarono contro al Ministero.

La posizione era adunque insostenibile. Il Depretis incaricato di ricomporre il Ministero volle appoggiarsi al Crispi per non averlo contrario. Questo è il più certo. Molti nomi e molte diverse combinazioni si annunziano dai giornali. Noi aspetteremo che parli il telegrafo.

Quello che è da notarsi si è, che nessuna combinazione approderà senza qualche accordo preventivo sulla separazione delle due parti nelle convenzioni ferroviarie e senza altre guarentigie circa alle promesse del Depretis.

Quello che per intanto importa di notare si è, che l'esclusione del Nicotera dal Ministero deve considerarsi quale una vittoria della opinione pubblica e della morale. È, se non altro, un principio di risveglio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 16 dicembre.

La discussione, che ebbe luogo alla Camera nello scorso venerdì ed il voto successivo, hanno grande importanza, e non v'ha chi nol veda.

Qui tutti ne parlano; i ministeriali puro sangue sono atterrati e gli avversarii confidano in nuove e sollecite vittorie. Poichè, se per una questione incidentale, come quella dell'abuso nel trattenere o pubblicare telegrammi privati, il Ministero vinse con soli 20 voti, è da ritenersi che in questioni più vitali, che meglio toccano il paese, i nostri amici soverchino i baschibozuk, i commendatori dello zucchero ed i peruzziani, pei quali l'Italia sta di casa nel Municipio fiorentino.

Del resto ieri e nelle prossime lotte più che altro si è trattato e si tratterà del principio morale cui il Nicotera, auspice il Depretis, ha offeso in tutti i gradi dell'amministrazione. È un vero spagnolismo che si è iniziato tra noi; e guai se non si lo toglie con energia sin dalle ime radici.

Questo è il sentimento che unì il Sella ed il Cairoli in fraterno amplesso; ne' v'ha da sorprendersi se, trovandosi l'Italia avvilita, due uomini, preziosi per integrità di carattere, per aureo patriottismo, per cospicue doti della mente e del cuore, reputarono urgente, senza abdicare alle loro idee, di stringersi la mano e procedere compatti per combattere un Ministero che fu una vera sventura.

Molti amici del Depretis lo consigliano a sbarazzarsi del Nicotera; ma il debole uomo non si persuade; e poi sarebbe troppo tardi. Altri vorrebbero che presentasse tosto taluna riforma nelle tasse ed una diminuzione nel macinato, ma sino ad ora il Depretis resiste. Che se anche ciò succedesse, che qualche progetto favorevole ai contribuenti apparisse, probabilmente la sarebbe una lustra per tirare innanzi ancora un po', come successe per la ricchezza mobile nello scorso anno. Infatti le prossime discussioni sul bilancio delle finanze, proveranno che v'ha un vero *progresso* nelle spese e che le entrate non camminano di pari passo. Altro che nuovi lavori! Altro che diminuzioni di tasse senza toccarne e accrescerne altre! In quel giorno che il Depretis per mantenersi l'appoggio dei meridionali aderì di costruire la costosissima ferrovia Eboli-Reggio coi denari dello Stato; in quel giorno che per compensare un'alleanza mostruosa promise di far pagare ai contribuenti italiani le follie del Peruzzi e del Digny, sin da allora precipitò nell'abisso in cui lo trasse il Nicotera e solo un miracolo lo può ormai salvare.

Si è persino tirata fuori come un agguato, uno spauracchio la riforma elettorale, tenendola minacciosa innanzi agli occhi di coloro che, una volta sciolta la Camera, temono di non ritornarvi più.

La riforma elettorale non è negata da alcuno, ma non è tema da discutersi su due piedi e molto meno quando il ministro dell'interno è colui che occupò il paese colle elezioni del 1876. La si esamini con calma, ponderatezza, misurandone gli effetti; non come propone il Nicotera, che si accontenta di allargare il suffragio senza addurre nè fatti nè cifre e tralasciando ogni qualsiasi altro provvedimento che renda più libera l'urna elettorale, messa in balia d'un ministro partigiano e degl'intriganti che solitamente lo seguono.

Ripeto che la riforma è necessaria, sebbene forse non ansiosamente attesa dal paese; ma bisogna rammentarsi di quelle parole del Cavour, il quale diceva che appunto quando i tempi sono tranquilli, i veri uomini di Stato, i veri uomini prudenti pensano ad operare le riforme utili. Dunque facciamola e a fondo, non a salti, non monca, non quasi agguato come si vorrebbe ora.

Si propone di abbassare l'età da 25 anni a 21 e sta bene. Perchè negare l'elettorato politico ai giovani che possedono quello amministrativo? Diminuire il censo a 20 lire? La proposta è importante, ma per ammetterla, converrebbe conoscere quello che la relazione ministeriale non dice, le conseguenze di essa sul numero dei nuovi elettori e sulla ripartizione loro tra le varie regioni ed i diversi ceti.

Più grave discorso richiederebbe l'altra proposta di conferire la capacità elettorale a coloro che dimostrino di possedere le cognizioni prescritte nel programma della scuola elementare obbligatoria. Saper un pochino leggere e scrivere vuol davvero dire saper pensare e votare? Con questo criterio non si allargherebbe l'elettorato nelle città, non già nelle campagne? I Romani antichi e gl'Inglesi ora, le Nazioni più politiche del mondo, insomma tutta la storia e l'esperienza non additano che l'elettorato vuol essere disposto in guisa che i voti delle plebi cittadine contino in proporzione meno delle campagnole? Ripeto che il quesito è arduo e sarà bene che la vostra Associazione costituzionale nel rapporto che sta per fare, lo discuta procedendo con passo di piombo.

Il progetto ministeriale fa intervenire il magistrato nei seggi elettorali, e dopo ciò credesi sicura la sincerità del voto? Non vi dovrebbe esser dubbio.

Ma il Nicotera si ferma lì. Non propone nemmeno di escludere dal voto i corpi armati! Non una parola che accenni a mutare la circoscrizione dei collegi, a rendere rappresentate le minoranze! Eppure tutti vanno gridando che il sistema attuale dei collegi uninominali ha gravi difetti, come quello che favorisce troppo spesso gli uomini mediocri, pasciuti solo di fumo e che hanno la negativa per la politica, in una parola gli Orsetti. D'altro canto lo scrutinio di lista, come lo vediamo in Francia, essendo pericoloso, perchè non si dovrà introdurre in Italia il sistema chiamato *del voto limitato*? Non mi dilungo, perchè su questo argomento vi scrissi altre volte, nè voglio influire sulle deliberazioni della vostra Associazione Costituzionale. Quello che io voleva provare era che il progetto del Nicotera è audace e retrivo nello stesso tempo. E' da confidarsi che il Parlamento non lo approvi o lo trasformi assai.

Per finire col tema della riforma elettorale, consiglio coloro che vogliono studiarlo, a leggere attentamente la bellissima memoria del Palma nel fascicolo di novembre dell'Antologia di Firenze.

Durante la discussione del bilancio sui lavori pubblici, l'on. Billia interpellò il Depretis, se nelle somme stanziate pel 1878 per la rete ferroviaria dell'Alta Italia stesse compresa la spesa per l'ampliamento della stazione di Udine. Tutto ciò sta bene; e dobbiamo esser lieti che l'onorevole deputato si abbia finalmente persuaso che occuparsi degl'interessi locali quando non sono in contraddizione con quelli generali, è sacro dovere. E poi non si può chiamare *locale* una stazione che tra breve sarà testa di due linee verso Nord, e verso Oriente, da un lato verso l'alto, dall'altro verso il basso Danubio.

Ma dove non ho ben capito l'on. Billia, è quando disse che la spesa preventivata per la riforma della stazione è di ottanta mille lire, mentre il nostro giornale ed anch'io per informazioni da Milano, l'annunciammo in ottocento mille lire. E' facile credere che la ragione stia da parte nostra, poichè colla tenue somma accennata dall'on. Billia non si riuscirebbe nemmeno a provvedere la calce per quanto occorre.

Infatti non solo si sarebbe stabilito di migliorare l'attuale edificio pei passeggieri, ma soprattutto di allargare la base stradale, come pure di costruire magazzeni per le merci, e specialmente per le infiammabili, ed uno scalo militare.

Il Depretis rispose che alla stazione di Udine saranno fatti tutti i miglioramenti desiderabili, « non solo, com'egli ebbe a dire, nella misura indicata dall'on. Billia, che mi pare cosa assai modica e che non merita la pena di discuterne, ma vi saranno fatti anche tutti i miglioramenti che merita una stazione importantissima, come quella dalla quale dipartono due linee ferrate.... »

Credete voi a queste promesse? Per mia parte fido poco e sopra tutto ora dopo la confusione fatta nelle cifre da preventivarsi, sarà opportuno che il Municipio e la Camera di Commercio abbiano la pazienza di ribattere bene il chiodo. Chi scrive queste righe se ne occuperà anch'esso con tutte le forze e meglio di lui l'egregio amico Maggiore di Lenna, sempre pronto nel difendere il nostro Friuli.

L'on. Billia chiese inoltre se la dogana internazionale ai confini del Regno dalla parte orientale verso la frontiera dell'Impero austro-ungarico abbia ad essere stabilita sul territorio del Regno oppure su quello estero.

È qui il Depretis a rispondere « che gli cascava l'asino, perchè non sapeva cosa dire. » Infatti dopo aver barcollato quà e là per non voler pronunciare il vero, concluse il pover'uomo coll'affermare, che « non sarà certo per mancanza di buona volontà da parte del Governo se i desiderii dell'on. Billia non saranno soddisfatti. »

La verità sempre una sola, è quella che vi comunicai già altre volte, vale a dire che vennero fissate da un pezzo le due dogane internazionali a Pontafel ed a Cormons. E' il mazzo di fiori, non il solo, che il bugiardo di Stradella lascia morendo alla città di Udine in compenso della famosa illuminazione con fiaccole accese in suo onore dell'ottobre 1876.

P.S. Sento ora da buona fonte che il Ministero si ricostituirà, mettendo da parte il Nicotera che sin a questa mane resisteva, ma che poscia sarebbesi arreso ai consigli degli amici, i quali dichiararono che la sua presenza rendeva sicura ed imminente la caduta di tutto il Ministero.

Scopo della ricomposizione sarebbe quello di trarre possibilmente nuove forze per affrontare la grossa battaglia delle convenzioni ferroviarie. Siccome a queste sono parimenti ostili le schiere del Sella e del Cairoli, ritiensi che avverandosi il licenziamento del Nicotera, anche in questo caso le sort del Depretis rimarrebbero pericolitanti.

Tiber.

Leggesi in un giornale di sinistra:

Dov'è andata quella maggioranza così numerosa da non aver precedenti, che appoggiava il primo ministero di sinistra? Essa è svanita... e svanita insieme alle illusioni del Paese.

ITALIA

Roma. Si annunzia che quando verrà in discussione il bilancio dell'entrata, l'on. Minghetti esaminerà la situazione finanziaria, paragonandola a quella lasciata da lui. Dimostrerà che, se il Ministero presente non avesse ecceduto nelle spese, si avrebbe a quest'ora un avanzo di 50 milioni, che avrebbe potuto servire a scemare la tassa del macinato e ad iniziare l'abolizione del corso forzoso.

— Il *Pungolo* ha da Roma che l'on. Depretis, in occasione del bilancio dell'entrata presenterà il progetto di legge per una riduzione della tassa del macinato.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: La soddisfazione generale si va sempre accentuando. I giornali repubblicani lodano il messaggio di Mac-Mahon. La *Republique Française* dice: « Non bisogna rinunziare alla vigilanza ed abbandonarsi ad un'imprudente quietezza. Però crediamo che i nuovi ministri abbiano tutti i mezzi d'essere più popolari di quanti ne avemmo da lungo tempo; ed essi hanno l'intenzione di meritarsi questa preziosa popolarità e di servirsene. » Si conferma che la Camera voterà solamente le contribuzioni di due dodicesimi provvisori.

Turchia. Dopo la decisione della battaglia di Plevna, fu spedito allo czar, che si trovava a Tuscheniza, villaggio al sud-est di Plevna, l'annunzio dell'andamento del combattimeto. Un ufficiale degli ulani portò primo l'annunzio: « Plevna giace ai piedi di V. M. » « Ma la guerra non è terminata, » esclamò lo czar. Poi l'imperatore si recò all'esercito, salutò le truppe, baciò il principe Carlo e gli disse: « Caro cugino ». Indi l'imperatore baciò il generale Totleben, il capo dello stato maggiore Imeretinsky, il comandate di corpo Ganezky II, e disse loro: « Questo è tutto vostro merito, e particolarmente tuo, Edoardo Ivanowitsch (Totleben). » Le truppe russe frattanto entrando a Plevna cantavano la canzone di Puschkin: *Ras pojehal delibasch, smotrit lager ih nasch* (Una volta un capo audace venne a visitar noi e il nostro campo).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Allievi del R. Istituto tecnico di Udine premiati nell'anno scolastico 1876-77:

Anno I in comune. Maddalena Luigi, da Fanna, Premio di II grado. — Cantarutti Giovanni Battista, da Udine, Premio di III grado — Muzzatti Gerolamo, da Pordenone, premio speciale per l'italiano e la Storia — Ferigo Cesare, da Udine, prima Menzione onorevole generale — De Toni Lorenzo, da Rivalpo, seconda Menzione onorevole generale.

Agrimensura Corso III. Zille Giovanni, da Porcia, Menzione onorevole generale.

Commercio e Ragioneria, Corso II. Del Bianco Domenico, da Udine, premio di I grado.

Commercio e Ragioneria Corso III. Sbroiavacca Luigi, da Pocenia, premio di I. grado — Muzzatti Giovanni, da Pordenone, Menzione onorevole speciale in fisica — Rossi Guido, da Meldola, Menzione onorevole speciale in disegno — Scala Angelo, da Udine, Menzione onorevole speciale in disegno — Fiscale Luigi, da Udine, Menzione onorevole speciale in tedesco.

Commercio e Ragioneria, Corso IV. Deciani Vittorio da Martignacco, Premio di II grado — Sartogo Melchiorre, da Udine, Menzione onorevole in tedesco, computisteria, economia.

Fisico-Matematica, Corso II. Pasini Alessandro, da Montereale, Menzione onorevole generale — Cucchini Erminio, da Udine, Menzione onorevole speciale in disegno — Portis Ulrico, da Vicenza, Menzione onorevole speciale in disegno.

Fisico Matematica, Corso III. Trevisan Carlo, da Palma, premio di I grado — Caroncini Antonio, da Udine, premio di II grado — Zuppelli Italico, da Capodistria, menzione onorevole in fisica, chimica, disegno.

Il cav. prof. Alessandro Betocchi, Ispettore di Circolo, il quale, come avevamo annunziato, era stato improvvisamente richiamato a Roma dal Ministero per urgenti affari, farà oggi ritorno fra noi; e domani si recherà insieme all'ing. capo del Genio Civile cav. Bertolini ed ai deputati provinciali Polcenigo, Portis e Dorigo a visitare le rovine del Ponte sul Cellina.

Conciliatori e vice-conciliatori. Fra le disposizioni fatte nel personale dei Conciliatori dei Distretti dal primo Presidente della R. Corte di appello di Venezia, notiamo le seguenti:

Puppini Antonio fu Giovanni, nominato vice-conciliatore pel Comune di Cavazzo Carnico.

Accolte le rinuncie alla carica dei signori Barei Giacomo, conciliatore del Comune di Morsano — Spilimbergo Volframo, conciliatore del Comune di Spilimbergo.

Confermati nella carica per un altro triennio, i signori Beorchia Nigris, conciliatore pel Comune di Ampezzo — Bulfone Giovanni fu Angelo, Felètto Umberto — Dosso Giacomo, Moruzzo — Candiani Domenico, Sacile — Bassi Antonio, Zugliano — Brunetta Giuseppe, Azzano decimo — Lanfrit dott. Luigi, Spilimbergo — Liva Domenico, Artegna — Martinelli Domenico, Erto e Casso — Grotto Luigi, Morsano — De Crignis Leonardo fu Gio. Batt., Ravascletto — Milani dott. Antonio, Sesto al Reghena — Gasparini Giovanni, Travesio.

Nominati vice conciliatori i signori Fabris Gio. Batt. pel Comune di Povoletto — Perini Pacifico, Auronzo — Tulissi Giovanni, Buttrio — Del Giudice Romano Giuseppe, Pasian Schiavonesco — De Crignis Giacomo fu Giovanni, Ravascletto — Merlo Giovanni fu Giuseppe, Spilimbergo — Mamolo Domenico, Trasaghis — Pancini Giacomo, Varmo.

Dalla Tabella graduale degli impiegati dell' Amministrazione finanziaria che nel giorno 3 e successivi del mese di settembre 1877 superarono gli esami di concorso per gl' impieghi di 1.a categoria nell' Amministrazione esterna delle Gabelle: Alberto Camuzzi ufficiale alle visite di III.a classe residente a Palmanova collo stipendio di l. 2000 ottenne voti 96 sopra 100. Andrea Bertani idem, Visinale idem, lire 2000, idem 95 2/8; Michele Sillani, ufficiale alle scritture di II.a classe residente a Udine collo stipendio di lire 2400 ottenne voti 92 2/8 (*Gazz. Uff. del Regno del 15 dic. 1877.*)

Conferenza di meccanica agraria. Nel giorno 19 corr. nelle ore pomeridiane si terrà una Conferenza di Meccanica Agraria dall'agronomo A. Velini, nel podere annesso alla r. Stazione Agraria, situato ai Casali di S. Osualdo VIII-70 fuori porta Grazzano. Durante questa Conferenza si farà la *rottura di un medicaio* con Aratri Demone della fabbrica Tomaselli da Cremona.

Corte d'Assise. Udienza delli 13-14-15 corr. Il P. M. era rappresentato dal sig. Procuratore del Re Cav. Sighele Gualtiero. Gli accusati erano Gartner Giuseppe e Della Schiava Gio. Leonardo, ambi di Trelli in quel di Tolmezzo, difesi il primo dall' Avv. G. Andrea Ronchi, il secondo dall' Avv. E. D'Agostini. Entrambi gli accusati furono tratti al dibattimento pel seguente fallo: Il mattino del 16 p.p. marzo sulla via che da Cedarcis mette a Paularo, nella località denominata la rampa di Piedina, fu trovato il cadavere di certo Agostino Gaspari di Castoja (Paularo) immerso nel proprio sangue. Avvertita del fatto, l'Autorità Giudiziaria si recò tosto sopra luogo e la perizia necroscopica stabilì che il Gaspari morì in seguito ad una ferita riportata all' inguine destro con recisione della arteria femorale, da cui una sfrenata emorragia che produsse la morte in 5, 6 minuti. Giudicò inoltre che tale ferita fosse stata prodotta da arme appuntita e tagliente vibrata con molta forza in direzione dal basso all' alto.

L' istruttoria assunta pose in essere che autore di tale ferita fosse stato il Gartner, ed il Della Schiava fosse correo in tale fatto. Entrambi sono incensurati, e tanto all' udienza come nel processo scritto gettarono la colpa uno sull'altro, sostenendo che alcun motivo li spinse a tale fatto; ma invece l' istruttoria pose in sodo, che il Gartner ebbe a concepire mal animo verso l'ucciso per questioni di giuoco, e l'altro per motivi d'interesse.

Furono sentiti all'udienza 20 testimoni del P. M. e due periti medici, nonchè 11 testimoni a difesa ed un perito medico.

Il P. M. chiese ai giurati un verdetto di colpabilità del Gartner non di assassinio, come fu accusato, (essendochè la Sezione d'accusa ritenne che li due accusati avendo aspettato per maggiore o minor tempo il Gaspari, dovessero rispondere uno di assassinio e l'altro di correità in tale crimine) ma di ferimento susseguito da morte con la aggravante dell'agguato, e potendo facilmente prevedere le conseguenze del proprio fatto; e pel Della Schiava chiese verdetto di colpabilità non come correo, ma di complicità necessaria.

L' Avv. Ronchi difensore del Gartner chiese che i giurati se avessero dubbi assolvessero il suo difeso, altrimenti lo dichiarassero colpevole di ferimento susseguito da morte senza agguato e senza che potesse facilmente prevedere le conseguenze del propio fatto, ammettendo in ogni caso le attenuanti.

L' Avv. D'Agostini pel Della Schiava chiese verdetto di assoluzione.

I Giurati dichiararono colpevole il Gartner di ferimento susseguito da morte, colla circostanza che non poteva facilmente prevedere le conseguenze del proprio fatto, accordandogli le attenuanti; — dichiararono poi non colpevole il Della Schiava del reato a lui apposto.

Il Gartner in seguito a tale verdetto venne condannato a 18 anni di lavori forzati ed accessori, mentre il Della Schiava fu assolto e tosto scarcerato.

Riceviamo la seguente dichiarazione che ai lettori intelligenti dovrà parere ad un tempo necessaria e inutile:

Chiusaforte li 15 dicembre 1877.

La corrispondenza relativa ai lavori della Ferrovia Pontebbana pubblicata nel n. 292 del *Giornale di Udine*, ha dato luogo a recriminazioni, esposte nella *Patria del Friuli* del 13 corrente, che mi hanno sorpreso e rincresciuto e che soprattutto ero ben lungi dall'immaginare. Una frase rettorica che paragonava la locomotiva che mano mano s'avanza, al progresso che a poco a poco penetra dappertutto dove vivevano prima l'ignoranza e l'oscurità, ha fatto sussultare i nervi delicati di qualche scrittore d'occasione, che sorse, gagliardo campione, a difendere le popolazioni di questa valle, offese, a suo dire, dal giudizio severo e immeritato.

Non mi lascerò trascinare dalle triviali virulenze di quel corrispondente, che, per insegnare ad altri il galateo, con urbana cortesia parla di calci; lascio a lui il contento di gavazzare nel basso linguaggio delle contumelie; io non lo seguirò per rispetto a me, ai miei amici colleghi e a quelle stesse popolazioni delle quali egli con quel linguaggio ha mostrato di non poter essere l'incaricato difensore. Mi limiterò a dirgli che chi ha vista una offesa nella frase sopra citata ha fatto un volo pindarico, perchè è il *progresso* che ho detto penetrare dove prima era l'ignoranza, non la *locomotiva*, e che cade quindi tutto il castello di carta delle sue declamazioni; — che l'intonazione, i concetti e lo scopo di tutta quella corrispondenza, esclusivamente dedita ai lavori, rimovevano affatto la probabilità che con una frase di essa, rettorica ed usata, si volesse offendere chicchessia; — e che infine se si credeva esistere biasimo era con linguaggio meno basso e meno scortese che si doveva difendere una popolazione che si vuol rispettata.

Ciò pel corrispondente di cui non mi curo nè punto nè poco; — quanto alle popolazioni invece alle quali 5 anni d'ospitalità mi danno obbligo di rispetto e di deferenza, tolgo lealmente ogni dubbio, ogni equivoco; — e mentre dichiaro che la corrispondenza al *Giornale di Udine* è mia, dichiaro altresì che nello scriverla non credevo nè volevo offendere nessuno e che se l'interpretazione data ad una frase potè sembrare di biasimo a qualche coscienza timorata e pura, essa era *le mille miglia lontana dalle mie intenzioni*, perchè scrivevo una rivista di lavori, non di pettegolezzi.

Ing. Filippo Norsa.

Le carte da visita. Avvicinandosi le feste natalizie, e quindi il tempo dello scambio dei biglietti di visita, è opportuno il ricordare come le carte da visita non possono essere poste entro busta chiusa, anche se tagliata agli angoli. La busta deve essere sempre aperta. Non è permesso veruna scrittura sui biglietti stampati o litografici. Sono però ammessi quelli coll' intera firma o parte di essa scritta a mano, purchè ristretta al nome, cognome, titolo, qualità, e domicilio di chi manda il biglietto.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Chiarini-Averino darà una nuova pantomima comica, e per la prima volta sarà eseguita la nuova brillantissima pantomima *Arlecchino morto e vivo*. Completeranno lo spettacolo danze di carattere ed esercizi ginnastici.

Per domani sera poi è annunciata una grande rappresentazione a benefizio de' fratelli Schmidt. Si rappresenterà la pantomima. *Caduta e morte del terribile Ramazano*, con evoluzioni, combattimenti, ballabili e tableau generale eseguito da 40 persone.

Furti. Nella notte dell' 11 corr. in Gajo Comune di Spilimbergo, ignoti ladri, praticat un foro nella siepe di cinta del cortile di Z.B.; s' introdussero nel medesimo e rubarono 16 polli, 7 camicie di tela canape, due pali di ferro, un mantello di panno ed altri oggetti di vestiario pel valore complessivo di l. 64.50. — Nella notte stessa e nel medesimo luogo furono da sconosciuti involati 9 polli al villico M.L.

NECROLOGIA

Sara Bastasin nata Brocchieri di Venezia, non è più.

Lungo e crudo morbo la rapiva alla desolata famiglia nell'ancor fresca età di 33 anni il 12 dicembre 1877.

Sara era sposa e madre affettuosa, guida sagace d'economia e di domestica pace. Ella formava la felicità del marito, e nell'amore del proprio figlio sapeva comprendere anche gli orfanelli, lasciati al marito dal primo decesso.

Saggezza, modestia, onestà, tutto in quell'anima benedetta si univa con amore ed affetto. Eppure tu, povero Antonio, te la vedesti strappare dal seno, ed orbato di tanto tesoro, solo restasti in compagnia del tuo dolore.

Ti conforti il saperla tra gli eletti e la certezza che dal cielo pregherà per te.

Udine, 17 Dicembre 1877.

L'amico A. B.

Atto di ringraziamento

La moglie ed i congiunti del fu dott. Luigi Pascoletti di Faedis sentono irresistibile desiderio di porgere infinite grazie a tutti coloro che si prestarono con tanto cuore per ridonare alla primiera salute il loro amato e stimato collega ed amico. Rendono poi i più vivi ringraziamenti alle Rappresentanze dei Comuni di Faedis e Povoletto ed a tutti quei moltissimi che vollero prender parte alla funzione religiosa accompagnando la salma del compianto Dottore all' ultima dimora, dando così una prova indubbia dell'affetto che allo stesso portavano.

Faedis, 18 dicembre 1877.

FATTI VARII

Ognuno sa quanto il catrame sia un prezioso farmaco nei casi di bronchitide, tisi, catarro, infreddature ed in generale contro le affezioni dei bronchi e dei polmoni.

Disgraziatamente molti malati, ai quali questo prodotto sarebbe utile, non lo adoperano, sia a causa del suo sapore che non piace a tutti, sia a causa della noia che loro dà la preparazione dell' acqua di catrame.

Oggi, mercè l' ingegnosa idea del sig. Guyot, farmacista a Parigi, tutte le ripugnanze più o meno giustificate dell' ammalato sono cessate di esistere.

Il sig. Guyot è giunto a racchiudere il catrame sotto un sottile strato di gelatina trasparente, e formarne capsule rotonde della grossezza di una pillola. Queste capsule si prendono al momento del pasto e si inghiottiscono facilmente senza lasciare alcun sapore. Subito nello stomaco l' involucro si dissolve, il catrame si fa emulsione e si assorbe rapidamente.

Le *capsule di catrame di Guyot* offrono un modo di cura razionale e che non costa che il prezzo insignificante di alcuni centesimi al giorno e dispensa dall' impiego di ogni specie di decotto.

Come tutti i buoni prodotti, le capsule di catrame di Guyot hanno suscitato numerose con correnze. Il sig. Guyot non può garantire che le boccette che portano sul cartellino la sua firma stampata in tre colori.

Deposito in Udine nella farmacia *Francesco Comelli.*

Associazione mutua degli impiegati comunali del regno d' Italia. La Presidenza dell' Associazione avvisa che per circostanze impreviste, il corso delle lezioni teorico-pratiche in preparazione agli esami di abilitazione allo impiego di Segretario Comunale, avrà principio *il 2 gennaio 1878 a ore 8 di sera* nell' uffizio dell' Associazione stessa posto in Firenze al 1° piano in Via Borgo S. Jacopo presso il Ponte Vecchio.

La stessa Presidenza prega poi i Comuni e gli Impiegati Comunali di far pervenire al più presto alla *Stamperia Reale di Firenze al N. 91 in via Faenza*, le loro dichiarazioni di adesione all' abbonamento al giornale *l' Amministrazione dei Comuni nel Regno d'Italia*, organo dell' Associazione medesima, onde la Stamperia editrice possa far loro la spedizione dei numeri successivi del giornale.

Il Presidente Luigi Torrigiani.

Ferrovie venete. Scrivono da Roma alla *Provincia di Treviso* che S. M. il Re ha firmato il Decreto per la concessione del tronco ferroviario Conegliano-Vittorio.

Scavi in Aquileja. Nella terra di proprietà Andrian, al di là della cosidetta *Roja* del molino, posta a levante e lungo il viottolo campestre che mette a Villaraspa, in questi giorni l'Andrian stesso dava principio ad uno scavo mettendo allo scoperto dei pezzi di fondamenta aventi varia grossezza e direzione, appartenenti forse a una *Columbia* privata e ciò perchè quella località è posta fuori del recinto della città murata romana. Ivi l'Andrian scoperse pure una epigrafe bene conservata della famiglia Petronia, e varii pezzi di un grandioso basso rilievo di qualche pregio.

Nuove gesta di Vladimiro. — Il Nicotera, o' chi lavora per lui nelle così dette stalle di Augia, ossia nell' uffizio di dettatura della stampa generosa, detta dal Bismarck rettile, ha dei meriti verso l'umanità sofferente. Esso somministrò la *chiave del ridicolo* per tutti i politici annojati d' Italia. Nemmeno il *Fanfulla* co' suoi *sonetti fotografici*, nemmeno il *Teja* colle *forche caudine* delle *convenzioni ferroviarie* hanno tanta potenza da produrre l' *ilarità* nel Parlamento italiano, annojatissimo de' fatti suoi, quanto quella magica parola da lui evocata e che cammina ora di sue gambe, anche se la *Nazione* gliene ha tagliata una.

Pronunciate difatti la parola: **Vladimiro** e tutto il mondo sorride, ride, deride, irride e straride.

Lo Zanardelli p. e. che dava tanta noja a lui quand'era ministro colle sue risipole anticonvenzionali, non ha appena pronunciato la parola *Vladimiro*, che ha fatto ridere tutta la Camera. Se fosse stato presente forse avrebbe fatto ridere anche il fegatoso barone. Ma non basta: con quella parola soltanto lo Zanardelli ha distrutto un ministro in erba, il La Porta.

In questa lunga quaresima politica dei *riparatori*, la parola *Vladimiro* è caduta come un benefico esilarante. È una parola fortunata, che *faira son chemin*.

Avorio artificiale. — Giorni sono, in un caffè dei *boulevards* di Parigi, un signore che giocava al bigliardo lasciò cadere, accendendo il sigaro, il rimanente dello zolfanello sulla biglia che si apprestava a colpire.

Con grande stupore degli astanti, la biglia prese fuoco, bruciando come un pezzo di ceralacca e producendo una fiamma fuliginosa. Si tentò invano di soffocare il fuoco; la palla continuava a bruciare, formando per tutti un oggetto della più viva curiosità.

Questa palla era d' avorio artificiale, un prodotto conosciuto in America sotto il nome di *celluloide*: un miscuglio di cotone, polvere e canfora, che compresso, disseccato e levigato forma una sostanza dura ed elastica e presenta una perfetta imitazione dell' avorio.

Come il caso che abbiamo citato lo dimostra è una sostanza molto infiammabile. Non sarà quindi inutile raccomandare la massima circospezione alle persone che usano spille o bottoni fabbricati di quest' avorio contraffatto; una malaugurata scintilla basterebbe ad accenderli e comunicare il fuoco agli abiti.

Archeologia. Ieri il dottore Piervivian Zecchini ricevette una lettera da Nuova-York dal suo amico il conte Luigi Palma di Cesnola Generale degli Stati Uniti d'America, nella quale gli dice al 28 del mese scorso si pubblicò a Londra co' tipi *John Murray 50 Albermarle Street*, un suo grosso volume relativo agli scavi e scoperte che fece nell'Isola di Cipro, intitolato «Cyprus, its Ancient Cities, Temples, and tombs». Opera di cui si trassero diecimila copie. Questi suoi lavori archeologici diedero al nostro Piemontese, nipote del famoso filelleno Alerino Palma, una fama niente minore di quella del dottore Henry Schliemann pe' suoi scavi di Troja e di Micene; e una sola collezione del Nostro fu già venduta a una Società Americana per 80,000 dollari.

CORRIERE DEL MATTINO

La circolare che la Porta ha spedita ai Gabinetti europei per provocare una mediazione non è tale di certo da indurre la Russia a deporre le armi. La Turchia parte sempre dal principio che la sua « integrità » e la sua « indipendenza » sieno rispettate, e ciò, come chiaramente si vede, è poco conciliabile col programma che la Russia intende di far valere. La probabilità che la pace, o trattata direttamente o coll'opera di qualche potenza mediatrice, possa ottenersi in breve, ci sembra dunque ancora molto debole; e ciò spiega le seguenti parole che lo Czar Alessandro, secondo un dispaccio della *Presse* di Vienna, avrebbe diretto al corpo degli ufficiali prima di partire per Pietroburgo, ove giungerà domenica prossima: « Mi reco a Pietroburgo, avrebbe detto lo Czar, per narrare alla Russia quello che i suoi figli seppero compiere. Ma se me lo permettono le circostanze ritornerò presso l'esercito per condividere le sue *fatiche* ed esser testimonio delle sue *gesta ulteriori*. »

Gli effetti della sottomissione di Mac-Mahon continuano. I giornali repubblicani oggi dicono che quasi tutti i prefetti e molti altri funzionari saranno destituiti. Gambetta ha dichiarato che la sottomissione del maresciallo è la prima grande vittoria che il potere legislativo abbia riportato contro i maneggi del potere personale, senza che si sia dovuto ricorrere alla rivoluzione, ad un' insurrezione o quanto meno ad un lieve disordine. Codesto è un fatto nuovo nella storia della Francia e torna a tutto onore delle istituzioni democratiche. La soddisfazione di Gambetta è divisa anche dai rappresentanti del commercio e dell' industria, i quali, a quanto si telegrafa al *Secolo*, stanno preparando numerosi indirizzi da presentarsi a Mac-Mahon, affine di ringraziarlo dell'abnegazione da lui addimostrata in questi ultimi giorni coll' acconsentire al richiamo della Sinistra al potere. V'ha peraltro chi dubita che la sottomissione di Mac-Mahon sia sincera, credendolo animato dal desiderio che il Senato si dichiari avverso al nuovo ministero.

— La crisi ministeriale a Roma. Dai dispacci della *Gazzetta d'Italia* togliamo il seguente in data di Roma 16: Le voci che circolano in proposito sono svariatissime. Taluni credono che la ricostituzione del gabinetto che deve succedere all'attuale sia di facile attuazione: altri credono invece che riuscirà estremamente difficile il comporlo. Si parla della probabilità che il portafoglio degli affari esteri possa venire assunto dall' on. Crispi; l' on. Coppino entrerebbe al ministero dell'interno; l'on. Spantigati al ministero di grazia e giustizia; l'on. Desanctis (secondo altri l'on. Baccarini) assumerebbe il portafoglio dell'istruzione pubblica; nel ministero della guerra secondo alcuni l'onor. Farini, secondo altri vi rimarebbe l'onor. Mezzacapo; l'onor. Brin rimarrebbe nel ministero della marina. L'onor. Cairoli assumerebbe la presidenza della Camera. Si dice che l'onor. Crispi sia contrario ad accettare di entrare a far parte del ministero.

Altri voci. Il *Fanf.* assicura essere stato offerto a Mordini il Ministero dell'interno, quello degli esteri a Durando, quello di grazia e giustizia a Conforti. Rimarrebbero Mezzacapo e Brin. Lo stesso giornale riferisce anche la voce che il Ministero degl'interni sia stato offerto all'onor. Crispi, e all'on. Cairoli la Presidenza della Camera.

La *Libertà* afferma il Ministero essere così composto: Depretis alla Presidenza ed agli interni; Mancini agli esteri; Zanardelli ai lavori pubblici; Saracco alle finanze; Crispi alla giustizia. Gli altri ministri rimarebbero al loro posto.

All'on. Cairoli, anche secondo la *Libertà*, sarebbe stata offerta la Presidenza della Camera.

L'Opinione scrive: Noi crediamo che tornerà più agevole all'on. Depretis il formar il nuovo gabinetto che il risolver le difficoltà donde emersero le nuove condizioni della Camera. Fra queste, la principale è la questione delle strade ferrate, la quale determinò l'uscita dal gabinetto

dell'onor. Zanardelli, nè potrebbe scomparire pel mutare di qualche ministro.

Il Re ricevette l'on. Nicotera, che avrebbe promesso il suo appoggio alla nuova amministrazione, purchè composta di elementi di Sinistra.

Il *Tempo* ha da Roma, 17, che un gran numero di deputati recaronsi dall'on. Depretis sollecitandolo a formare un ministero di vera sinistra.

— L'altra sera a Napoli un centinaio di persone gridarono in via Toledo: *Abbasso il Ministero!* Venne eseguito qualche arresto. Nessun grave disordine.

— La *Persev.* ha da Parigi: Il Gabinetto di Vienna non trovò accettabile la domanda di mediazione fatta dalla Porta, essendo essa basata sull'integrità della Turchia. Esso vorrebbe che la precedesse un armistizio, affine d'arrestare la partecipazione della Serbia alla guerra. Credesi che l'Inghilterra fomenti l'agitazione ungherese, onde forzare l'Austria a cangiare opinione. Essa vorrebbe che la Francia prendesse la direzione delle trattative.

— L'*Opinione* ha per dispaccio da Vienna 16: I principali giornali di Vienna e di Pest biasimano l'attitudine della Serbia di fronte alla Turchia chiamandola tradimento volgare, e dichiarano inammissibile il riconoscimento dell'indipendenza della Serbia e dell'ingrandimento territoriale del Principato per parte dell'Austria-Ungheria. Anche nelle regioni ufficiali è viva l'irritazione contro la Serbia. A Vienna si crede che sia invenzione inglese la notizia della reggenza in Bulgaria d'un principe danese.

— Un dispaccio oggi annunzia che Osman, pascià si è avvelenato. I medici avevano giudicato necessario di amputargli un piede. Per le credenze musulmane un turco non può lasciarsi amputare alcuna parte del corpo. Egli crederebbe in questo caso di andare in paradiso con quella parte di meno, epperciò preferisce uccidersi Ciò conferma stranamente che Osman era proprio turco.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 16. La Porta protestò contro il contegno della Serbia e pronunciò la destituzione del principe, che venne dichiarato vassallo ribelle. Malgrado i tentativi per una mediazione, le ostilità continuano. Si ha dall'Asia che Tergukassoff marcia verso Batum, mentre il corpo di Loris Melikoff, rinforzato da altre truppe, si concentra presso Erzerum.

Parigi 16. Girardin fu eletto deputato del IX Circondario di Parigi, in luogo di Grevy, che optò pel Jura.

Pest 16. Ad un *meeting* in favore dei turchi sono intervenute 8,000 persone. Fu approvata una mozione, la quale dice che l'Ungheria deve opporsi anche colla forza all'ulteriore estensione della potenza russa. La Deputazione voleva consegnare la mozione a Tisza, ma non fu ricevuta, perchè accompagnata da grande folla. Questa cominciava a commettere eccessi e fu dispersa dalla polizia.

Londra 17. I giornali riportano la voce che Osman sia morto. Il *Daily Telegraph* ha da Bucarest che Osman si è avvelenato, perchè i chirurghi dichiararono l'amputazione necessaria. 40 mila russi marciano su Orhanie.

Atene 16. Grande dimostrazione a favore della guerra. La polizia la disperse.

Costantinopoli 17. La Porta telegrafò alle ambasciate ottomane di scandagliare le Potenze circa la mediazione. L'Italia è disposta ad associarsi ai passi delle Potenze. La Germania vorrebbe la pace separata. Ignorasi la disposizione delle altre Potenze. I giornali turchi ammettono i vantaggi della mediazione.

Vienna 17. Il Consiglio municipale rielesse il dott. Felder a Borgomastro.

Budapest 17. (Camera). Szontagh chiede che sia aperta un'inchiesta sulla dimostrazione di ieri. Il ministro - presidente dichiara che il governo non può permettere che in Ungheria si prendano decisioni sulla politica estera od interna mediante dimostrazioni di piazza. Essere dovere del governo di curare che la fiducia nell'Ungheria non sia scossa, e per questo esso calcola sul patriottismo di ogni cittadino, ed al caso non dubiterà di procedere con quella severità che gli è imposta dal proprio dovere.

Bucarest 16. La Camera votò la legge sulle pensioni militari. Il principe riceverà giovedì a Nicopoli gli indirizzi del Senato e della Camera.

Londra 17. La *Reuter* ha da Costantinopoli: Corre voce che l'Inghilterra abbia spontaneamente, senza mettersi d'accordo colla Porta, certificato di conoscere le intenzioni della Russia, relativamente alle condizioni di pace, ed avere comunicato alla Porta che la Russia potrebbe ora aderire alla pace, però nel caso soltanto che le trattative fossero dirette; in caso di mediazione, le condizioni sarebbero senza confronto più gravose. Ad onta di tutte le apparenze belligere vi è una forte corrente pacifica. Il primo sintomo di pace sarebbe il cambiamento ministeriale. Ad onta dell'apparente tranquillità vi è un grande malcontento nella popolazione di Stambul; sulle vie furono affissi dei manifesti eccitanti alla rivolta. Il discorso della Corona ha fatto cattiva impressione nei circoli diplomatici. Parecchie Potenze hanno accusato ricevuta della nota di mediazione della Porta.

Londra 17. La *Reuter* ha da Costantinopoli: La risposta data dal governo italiano alla Nota della Porta è delle più amichevoli. L'Italia desidera la pace e si porrà d'accordo colle altre Potenze. Layard smentisce la notizia recata dai giornali turchi che egli abbia cercato di conoscere le intenzioni della Porta relativamente alle condizioni di pace. Layard comunicò alla Porta che il trasporto degli schiavi si fa ora per Tripoli, per cui quel governatore dovrebbe esser avvertito a far sequestrare i bastimenti che trasportano schiavi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 17. (Senato del Regno). Il Senato approvò il bilancio di giustizia, degli esteri, dell'interno, e 30 capitoli del bilancio dell'istruzione publica.

— (Camera dei deputati). Discussione dello stato di prima previsione dell'entrata del 1878. Innanzi che alcuno vi prenda parte, Depretis crede di dover ripetere alla Camera alcune dichiarazioni fatte stamane alla commissione del bilancio, esplicative di quelle indirizzate ieri alla Camera stessa, che cioè il ministero acconsente alle variazioni proposte dalle commissioni ai bilanci che ancora rimangono, che intende di lasciare impregiudicata ogni questione sollevata sopra di essi dalla commissione o che da altri si potrà sollevare, e che infine fa istanza alla Camera che voglia ora limitare i suoi lavori in seduta pubblica e negli uffici a quelle leggi che senza danno non si potrebbero dilazionare. Ciò ritenuto Pasquali, Sanguinetti Adolfo. Englen, Maurogonato, Marcora, e Della Rocca, rinunziano presentemente a svolgere le interpellanze annunziate anteriormente o ad esporre le loro considerazioni su questo bilancio. Minghetti rinunzia pur esso allo intendimento di dimostrare come malgrado il progressivo aumento di alcuni introiti e l'imposizione di nuove tasse la situazione si deve ritenere peggiorata. Depretis nega che ciò sia, e si riserva o come ministro o come deputato a fare alla prima opportunità la dimostrazione del contrario.

Si passa alla discussione dei capitoli. Tutti i capitoli sono approvati dopo brevi raccomandazioni e avvertenze di Plebano e Minghetti riguardo a quelli concernenti l'imposta sulla ricchezza mobile, di Bordonaro a quello della tassa sul macinato, di Merizzi circa quello della tassa sulla produzione dell'alcool; di Incagnoli sopra quello delle tasse per concessioni governative, di Plutino e Minervini a quello relativo al ricupero ed alle spese di perizia per la tassa sul macinato; e dopo spiegazioni date e riserve fatte da Depretis. Si approva quindi lo stanziamento complessivo del bilancio in 1,354,484,219. Si approva pure il progetto che proroga i termini per l'alienazione o la divisione dei beni ademprivili in Sardegna. Il bilancio d'entrata è approvato a scrutinio segreto con 219 voti favorevoli, e 23 contrari.

Gibilterra 16. E' passato il vapore *Poitou*, partito da Rio Janeiro il 24 novembre ed è diretto per Marsiglia.

Roma 17. La gestazione del nuovo ministero è, com'era facile prevederlo, piuttosto laboriosa. Non sono soltanto le convenzioni ferroviarie, ma anche le condizioni politiche chedistolgono molti dal mettersi in barca con l'on. Depretis. Finora non sembra certa altra accettazione che quella del portafogli dell'interno da parte dell'on. Crispi. Si dicono probabili le nomine di Bargoni ai lavori pubblici, di De Sanctis alla pubblica istruzione, del generale Durando agli affari esteri. Mezzacapo e Brin agli antichi loro portafogli. Dicesi che passando l'on. Crispi al ministero degli interni sarà portato alla presidenza della Camera l'on. Coppino. Altri insistono a voler presidente l'on. Cairoli.

L'onorevole Crispi ha accettato di far parte della nuova amministrazione Depretis a condizione che si abbandonino le convenzioni ferroviarie al semplice voto amministrativo. Si ritiene che Depretis, pur di formare il gabinetto, avrebbe aderito anche all'abbandono puro e semplice delle convenzioni.

Roma 17. Dopo la crisi ministeriale, corre voce che i banchieri firmatarii delle convenzioni ferroviarie abbiamo partecipato all'onor. Depretis di non insistere sulla ulteriore discussione delle stesse e di consentire al ritiro delle medesime perchè non vengano esposte ad un voto negativo.

Roma 17. Prende consistenza la previsione che l'onorevole Depretis difficilmente potrà venire a capo di formare il nuovo gabinetto. Ove l'on. Depretis non riuscisse, verrebbe incaricato l'on. Crispi della costituzione del ministero

Vienna 17. La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest 17: Il dispaccio-circolare turco fece in questi circoli diplomatici russi la più sfavorevole impressione. Il parlarvisi di riforme parziali dopo che ne furono promesse di generali, l'accentuare l'integrità dell'Impero ottomano, e lo stesso aver chiesta una mediazione, ne ha irritata la suscettibilità. Questo procedere della Porta giustifica l'opinione da lungo invalsa nei circoli diplomatici russi, che anche dopo la caduta di Plevna non era da far calcolo sopra un sincero desiderio della Porta di scendere agli accordi.

Bucarest 17. Alle ore 11 1|2 scendeva alla stazione lo Czar, dove fu ricevuto dal principe Alessio, dal borgomastro, da Cogalniceanu e dalle Autorità. Il popolo accorso salutò l'Imperatore con fragorosi *urrah*.

Bogot 16. Ieri i Russi occuparono le posizioni intorno Elena e Slatarica. L'avanguardia russa, inseguendo i Turchi, predò il telegrafo (sic) da Elena a Bebrova, occupò Bebrova e raggiunse Achmetlic. I Turchi perdettero molti morti e feriti, i Russi ne perdettero 12. I soldati russi estinsero l'incendio di Elena, del quale rimasero preda 40 case. Ieri ed oggi, vivo fuoco d'artiglieria al passo di Scipka. Tre granate esplosero in una batteria turca, che fu ridotta al silenzio.

Atene 17. La Porta, per iscongiurare i pericoli di una insurrezione in Candia, si decise a concedere a quell'isola la stessa posizione autonoma goduta da Samos. In Atene vi furono ieri nuove dimostrazioni popolari a favore della guerra.

Belgrado 17. Venne pubblicata una legge, in forza della quale ogni serbo, senza distinzione di età, è obbligato al servizio militare. Essendosi la Drina, in seguito all'ultime pioggie, gonfiata assai, si rende impossibile il passare oltre la stessa. Leschjanin occupò i dintorni di Nisch.

Parigi 17. Gambetta parte per l'Italia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. I mercati italiani, come quelli degli altri paesi, sono fiacchi e contano poche transazioni, eccezion fatta di qualche piazza che si trova in condizioni speciali. Torino all'incontro fu discretamente attiva e le vendite della settimana vi ascesero a 899 ettol. I prezzi non variarono punto, per cui si continuò a trattare il barbera ed il grignolino da L. 50 a 60, la freisa ed i vini di tutte uve da 40 a 50.

Spiriti *Genova* 13 *dicembre*. Le domande sono poco attive stante la fermezza dei prezzi, in particolare delle fabbriche di Napoli, per cui i compratori non acquistano che per il semplice bisogno, stante le continue oscillazioni in cui versa l'articolo.

Bestiame *Como* 14 *dicembre*. L'esposizione del bestiame bovino e vaccino è numerosa. I contratti iniziati sono pure numerosi.

Cereali *Torino* 15 *dicembre*. Pochissimi affari in grano e lieve tendenza a ribasso. Meliga e segale invariate; avena ferma; riso in ribasso. Grano 1.a qualità da lire 36 a 38 al quintale, Id. 2.a qualità da lire 33 a 35, Meliga da lire 23 a 24, Segale da lire 21.75 a 23. Avena da lire 23 a 24, Riso bianco da lire 38 a 41 Id. bertone da lire 36 a 39. Riso ed avena fuori dazio.

Sete *Torino* 15 *dicembre*. Tanto a Lione che qui la settimana finisce attiva con aumento di lire due nei prezzi. La domanda si portò preferibilmente nei lavorati fini e nelle greggie 10-12.

Olii *Trieste* 17 *dicembre*, Arrivarono barili 50 Jaffa, detti 43 Smirne, botti 35 Corfù e botti 13 soppraffino nuovo Bari. Si vendettero botti 13 sopraffino nuovo Bari a f. 81.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 15 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.50 a L.	.—
Granoturco	»	» 13.50 »	14.60
Segala	»	» 15.30 »	—.—
Lupini	»	» 9.70 »	.—
Spelta	»	» 24.— »	—.
Miglio	»	» 21.— »	.—
Avena	»	» 9.50 »	—.—
Saraceno	»	» 14. »	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.— »	.
» di pianura	»	» 20.— »	—.—
Orzo pilato	»	» 26.— »	—.—
« da pilare	»	» 12.— »	—.—
Mistura	»	» 12.— »	.—
Lenti	»	» 30.40 »	—.—
Sorgorosso	»	» 8.30 »	9 —
Castagne	»	» 10.— »	10.75

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.15 80.25. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21,85	L. 21.87
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.44 |	„ 2.45 | —
Bancanote austriache	„ 2.29 |	„ 2.29 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 80.20	a L. 80.30
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	„ 78.05	„ 78.15

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86	a L. 21.87
Bancanote austriache	„ 228.75	„ 229.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 17 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.63 1|2	5.63 1|2
Da 20 franchi	„	9.55 |—	9.55 1|2
Sovrane inglesi	„	11.99 |—	12 — |
Lire turche	„	—. |	— | —
Talleri imperiali di Maria T.	„	. |	— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.75 |—	106.— |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—. |

VIENNA		dal 15	al 17 dic.
Rendita in carta	fior.	63.85	63.90
„ in argento	„	67.—	66.90
„ in oro	„	74.80	74.85
Prestito del 1860	„	113.20	113.20
Azioni della Banca nazionale	„	801.—	794.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	201.—	208.80
Londra per 10 lire stert.	„	119.40	119.50
Argento	„	105.20	104.85
Da 20 franchi	„	9.57 | —	9.5 . 1|2
Zecchini	„	5.65 1|2	5.65 |
100 marche imperiali	„	58.85 |—	58.90 |—

La Rendita italiana ieri a Parigi 73.80 a Milano 80,47 | da 20 fr. a (Milano) 21.83.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.0	755.0	756.0
Umidità relativa . . .	71	40	56
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	E.	N.E.	N E.
Vento { velocità chil. .	2	1	1
Termometro centigrado	3.5	5.9	2.3

Temperatura { massima 6.3 / minima 0.4

Temperatura minima all'aperto 1.7

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

(Vedi avviso in 4.a pagina)

(Vedi 4a pagina)

dite dell'acquedotto in costruzione per fornir di acqua potabile la Città, rendito che coll'acquedotto stesso sono per patto espresso **esclusivamente ipotecate** a favore dei portatori delle Obbligazioni (Art. 12 del Contr).

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27.000 abitanti, ed è il centro delle linee ferroviarie *Caltanissetta-Cattnia-Messina, Caltanissetta-Girgenti* e *Palermo*. — Dall'ubertosissimo suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, olj, e pistacchi. — Dalle sue **ventieinque miniere** ricavansi annualmente più che **200 000 quintali di Zolfo.**

La situazione finanziaria di **CALTANISSETTA** è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti; **il solo prodotto del dazio-consumo sorpassa le L. 380 mila annue.**

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni **Comunali o Provinciali** costituiscono oggi un impiego tranquillo e sicuro. Le finanze di un comune non ponno essere scosse da guerre esterne, nè sulle Obbligazioni dei suo Prestito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Per le Obbligazioni di **CALTANISSETTA** è poi da osservarsi che esse hanno una **doppia garanzia** — L'una ordinaria che si riscontra in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra affatto speciale a questo Prestito, la **cessione della rendita di un acquedotto e la ipoteca sul medesimo.** Queste Obbligazioni rappresentano adunque un **impiego ipotecario.**

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del presente Prestito.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 e 22 dicembre 1877.

In **Caltanissetta** presso la Tesoreria Municipale
In **Milano** presso Compagnoni Francesco.
In **Napoli** presso la Banca Napoletana.
In **Torino** presso U. Geisser e C.
In **Udine** presso la **Banca di Udine.**

Gli annunzii dei Comuni e la pubblicità. — Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

N. 1485

Il Sindaco del Comune di Pasiano di Pordenone

AVVISO

A tutto 10 gennaio 1878 è aperto il concorso **ad una delle due Condotte Mediche** del Comune, cioè a quella con residenza a Pasiano, a cui come all'altra, è annesso l'annuo stipendio di L. **2000**, per l'assistenza dei soli poveri, libere da ritenuta per R M. e pagabili in rate mensili postecipate.

L'intiero Comune ha una popolazione di n. 4607 abitanti; ed a questa condotta è affidata la cura di circa metà degli stessi: però entrambi i Medici hanno degli obblighi verso la popolazione dell'intiero Comune, nonchè fra di essi, il tutto determinato nella rispettiva Deliberazione Consigliare, ispezionabile presso la Segreteria nelle ore d'Ufficio.

Tutto il Comune è in pianura ed è solcato per ogni verso da strade nuove in manutenzione.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, e l'eletto entrerà in carica non appena avrà ricevuta la relativa comunicazione ufficiale, od anche due mesi dopo la stessa, le quante volte l'eletto fosse vincolato da obblighi preesistenti.

Pasiano li 14 dicembre 1877.

IL SINDACO
ALESSANDRO QUIRINI

AVVISO IMPORTANTE
PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

LUIGI ZURICO

MILANO — Via Cappellari, N. 4 — MILANO

Ricchissimo assortimento di **Cinti erniari** d'ogni genere e forma, e specialità del noto **Cinto Meccanico**, invenzione del suddetto Zurico, con brevetto di privativa industriale pel Regno d'Italia e per l'estero. La eleganza di questo cinto la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola, per l'applicazione nei più disperati casi di Ernie, lo fanno **preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti.**

L'essere fornito questo Cinto Meccanico di tutti i requisiti anatomici, che lo rendono capace alla vera cura dell'Ernia, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche, che lo dichiarano **unica specialità** solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'**Arte Ortopedica.**

DOCTOR IN ABSENTIA

Le persone desiderose di ottenere senza trasloco il diploma di dottore o di baccelliere, sia in medicina, in scienze, in lettere, in teologia, in filosofia, in diritto o in musica, possono indirizzarsi a **Medicus**, *Place Royale 13 à* **Jersey** (Inghilterra), che darà gratuitamente le necessarie informazioni

---

PARTITI DI MATRIMONII

vengono effettuati
DALL' ISTITUTO WOHLMANN IN BRESLAVIA

Mediazione di Matrimonio sino alle classi più elevate, osservandosi il più scrupoloso silenzio. Si prega a voler trattare questi affari soltanto in *lingua francese, inglese* e *tedesca*. Non si prendono in considerazione lettere anonime o ferme in posta. L'Istituto è in grado di attingere le informazioni più esatte.

Per le ricerche si deve compiegare un *Marco* in tanti Francobolli.

Si paga l'onorario solamente a fatti compiuti.

Indirizzo privato:
Al Sig. Direttore J. WOHLMANN in Breslavia, Schwerstrasse N° 6.

ANNO III. ANNO III.

CORRIERE DELLA SERA

Il **Corriere della Sera**, giornale quotidiano-politico-letterario, che si pubblica a Milano nelle ore pomeridiane, entra col 1878 nel suo terz'anno di vita — La linea politica liberale, temperata, imparziale, seguita dal *Corriere della Sera* fin dal suo nascere, il suo distacco dalle competizioni dei partiti, la diligenza che mette nel presentare a'suoi lettori un'esposizione semplice e chiara di tutte le questioni del giorno; — la ricchezza delle sue corrispondenze, informazioni, telegrammi; — la varietà e leggiadria della sua parte letteraria, hanno dato in poco tempo una larga e sempre crescente diffusione a questo giornale.

Il **Corriere della Sera** fa venire la sua corrispondenza quotidiana da Roma per mezzo del telegrafo, il che gli permette di precedere di ventiquattr'ore le informazioni di tutti gli altri giornali.

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1878.

Dal 1 Gennaio al 31 Dicembre 1878 (un anno)

Milano a domicilio	L. **18** —
Nel Regno, franco di porto	» **24** —
Estero, Stati dell'Unione postale	» **40** —

Semestre e trimestre in proporzione.

PREMIO GRATUITO ORDINARIO

Tutti gli abbonati indistintamente, qualunque sia la durata del loro abbonamento, riceveranno in dono, il giornale settimanale

LA GAZZETTA ILLUSTRATA

PREMIO GRATUITO STRAORDINARIO

Tutti gli abbonati di un anno o di sei mesi, che pagheranno anticipatamente l'abbonamento, riceveranno in dono, oltre la predetta *Gazzetta Illustrata*

LA STRENNA DEL CORRIERE DELLA SERA.

NB. Per abbonarsi, spedire vaglia postale all'Amministrazione del **Corriere della Sera**, Milano, via Ugo Foscolo, 5. Gli abbonati di sei mesi o d'un anno, fuori di Milano, dovranno unire all'importo del loro abbonamento cent. 40 per l'affrancazione della Strenna.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per	L. **1.50**
Bristol finissimo più grande	» **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e	**100**	Buste simili	L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e	**100**	» »	» **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e	**100**	» »	» **6.00**

Stabilimento Tipografico dei **FRATELLI TREVES** *editori in Milano Via Solferino, 11.*

LA MODA
GIORNALE DELLE DAME

Col giorno 15 dicembre uscirà il primo numero di questo nuovo giornale che per la splendidezza delle incisioni, la quantità e varietà degli annessi, l'eleganza e il lusso dell'edizione potrà stare a paro colle più rinomate pubblicazioni straniere di questo genere e superare tutto quello che si è fatto finora in Italia.

Questo giornale è destinato ad essere il consigliere preferito delle Signore perchè saprà unire alla novità l'eleganza ed il buon gusto, darà esatte notizie sulle mode più recenti, sui lavori più in voga e su tutto ciò che potrà interessare i circoli femminili.

Uscirà una volta al mese e si comporrà di 16 pagine di testo, ricche d'incisioni di mode e di lavori intercalate nel testo. Oltre a ciò, ad ogni numero vi saranno aggiunti:

UN figurino colorato
Un figurino nero
Una tavola di ricami e modelli
Modelli tagliati
Un pezzo di musica in voga
Una tavola colorata di lavori in tappezzeria o UN bellissimo giuoco di società.

SORPRESE.

LIRE **10** L'ANNO — LIRE **5** IL SEMESTRE — LIRE **3** IL TRIMESTRE

PREMIO GRATUITO AI SOCI ANNUI DELLA MODA — **RICORDI DI ERMINIA FUÀ-FUSINATO** RACCOLTI E PUBBLICATI DA P. G. MOLMENTI.

MUSEO DI FAMIGLIA

(Nuova serie) LETTURE ILLUSTRATE (Anno V - 1878)

È un magazzino alla inglese, una raccolta di care letture per le famiglie. La parte principale consiste in racconti nuovi ed originali affidati a scrittori italiani fra i più distinti, come *E. De Amicis, E. Castelnuovo, G. Garzolini, Cesare Donati, Marchesa Colombi, A. Caccianiga, V. Bersezio, Sara*, ecc., ed ha inoltre la collaborazione di *P. Lioy, L. Capranica, C. Anfosso, G. Boccardo, M. Lessona, P. G. Molmenti*, ecc. La raccolta è ornata da graziosi disegni adatti a questo genere di pubblicazioni e fatti appositamente.

Fra i lavori che saranno pubblicati nel 1878, possiamo già annunziare: un nuovo racconto di *Enrico Castelnuovo; I due fratelli* racconto di *Sara*; *Malagigi e Viviano* romanzo cavalleresco di *G. C. Carbone: le Avventure di Don Ramos, di A. Genevay* ecc.

Esce ogni 15 giorni una dispensa di 32 pagine a 2 colonne con 12 a 15 incisioni e la copertina.

L. 9 l'anno L. 5 il semestre L. 3 il trimestre (PER GLI STATI EUROPEI DELL'UNIONE POSTALE L. 12 ALL'ANNO)

Chi desidera avere oltre al Museo anco il giornale LA MODA, mandi **LIRE DICIOTTO.**

PREMIO PER I SOCI ANNUI Chi paga L. 9.50 per associarsi al Museo per tutto il 1878 avrà in dono: *I Battelli a vapore edi fari* di *B. Besso.* Un vol. della Bib. utile ill. da 65 incisioni.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves editori, in Milano, Via Solferino N. 11.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI
CONTRO LA TOSSE

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di *Città e Provincia.*

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.

Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

Garantite dall'Analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna* — *Preferite* dai medici ed addottate da varie *Direzioni di Ospitali* nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina* dei fanciulli, *Abbassamento di voce, Mal di gola*, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istituzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla Farmacia DALLA CHIARA in Verona

Deposito in *Udine*, da Commessati e Fabris — *Pordenone*, Roviglio — *Cividale*, Tonini — *Palmanova* Marni — *Tricesimo* Carnelutti.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di *Città e Provincia.*

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.